



2.18.1/2.190/2018/A

Al Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA** n° 2.190

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno  
(Non più di una per Consigliere - Non più di tre per Gruppo)

**OGGETTO:** *Intendimenti relativi alla riduzione delle liste d'attesa in merito alle richieste del Ministero*

**Premesso che:**

l'articolo 3 della Costituzione prevede che *"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale"*;

l'articolo 32 della Costituzione cita: *"La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti."*;

l'articolo 9, comma 1 dello Statuto regionale: *"La Regione promuove e tutela il diritto alla salute delle persone e della comunità"*.

**Rilevato che:**

con DGR n. 17-4817 del 27 marzo 2017 è stato approvato "Il "Programma regionale per il Governo dei Tempi di Attesa delle prestazioni di Specialistica Ambulatoriale per il triennio 2017-2019". Primi indirizzi alle Aziende Sanitarie Regionali."

pochi giorni fa a latere del "forum del centro-sinistra" l'Assessore Saitta avrebbe dichiarato: **"Dieci milioni di euro** per ridurre le liste d'attesa. E' la somma che la Regione Piemonte ha accantonato e metterà a disposizione delle aziende sanitarie entro fine luglio nell'ambito del piano per l'abbattimento delle liste d'attesa in fase di attuazione. Entro metà del prossimo mese, spiega Saitta, "ogni direttore generale ci presenterà un piano in cui vengono definite le necessità per affrontare le maggiori criticità di ciascuna azienda sanitarie". Obiettivo "arrivare ad aggredire complessivamente il problema liste d'attesa entro ottobre". Saitta ricorda che in base al piano "abbiamo definito per ogni azienda un responsabile delle liste d'attesa, i direttori sanitari, che hanno avviato un monitoraggio della situazione per capire quali sono le questioni più sensibili e come aggredirle". In base a quanto emerso, ogni azienda sanitaria sottoporrà alla Regione un piano in cui evidenzia le principali necessità per le quali verranno disposti i finanziamenti. Le due strade per abbattere le liste d'attesa con le risorse aggiuntive sono il loro utilizzo per il personale interno per aumentare il servizio o **l'acquisto delle prestazioni dal privato accreditato**. "Questo piano - conclude Saitta - si affianca al Cup unico, fondamentale per accorciare i tempi" (ANSA);

si è proposta, oltre all'acquisto di prestazioni dal privato, la possibilità di assunzione di **gettonisti ospedalieri** invece di assumere professionisti a tempo indeterminato o, eventualmente, determinato;

ad oggi non esiste un **cruscotto informativo** semplice e liberamente consultabile dai cittadini che illustri lo stato delle liste di attesa nelle Aziende Sanitarie piemontesi;

diverse ASL, ma non tutte, hanno sul proprio sito informatico una cartella con la situazione delle tempistiche per visite ambulatoriali non urgenti (Tempo massimo previsto nazionale 30 giorni) e per esami diagnostici non urgenti (tempo massimo previsto nazionale 60 giorni), queste tempistiche spesso sono aggiornate a diversi mesi o addirittura sono state cancellate (es. ASL di Biella);

dette tempistiche non corrispondono alle tempistiche riscontrabili dalla piattaforma Sistema Piemonte, ambito Fascicolo Sanitario Elettronico;

dette tempistiche non corrispondono nemmeno al riscontro telefonico del CUP di riferimento e nemmeno alle tempistiche segnalate chiamando direttamente in struttura;

in diverse strutture sanitarie ci è stata segnalata la prassi della chiusura delle agende per eccesso di liste di attesa che genera ulteriore disagio ai pazienti.

#### **Rilevato ancora che:**

con la circolare appena emessa dalla ministra Giulia Grillo, si chiede alle Regioni di dar conto entro 15 giorni dello stato dell'arte delle liste di attesa, con focus su sei punti: i primi tre focalizzati sull'attività ordinaria, i successivi tre sulle misure di controllo dell'Alpi. Per quanto riguarda l'attività ordinaria, bisogna rispondere sulla gestione del Cup e sul numero di prestazioni, se non tutte, che questo eroga; sulle misure alternative messe in campo, quando non si riesca a rispettare i tempi d'attesa fissati nel Piano nazionale delle liste di attesa 2010-2012; sulle iniziative adottate per informare tutti i cittadini delle attività e delle modalità di accesso alle prenotazioni. Per quanto riguarda l'Alpi: quali i criteri individuati per fissare nelle singole UO i volumi di attività ordinaria e di prestazioni in intramoenia, per garantire il rispetto di tempi massimi di attesa e la libera scelta dei cittadini; dove e perché non sia stato ancora istituito l'organismo paritetico previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 2010 per monitorare forme di concorrenza sleale tra attività ordinaria e Alpi; se infine siano stati attivati strumenti di controllo per verificare che tutte le prestazioni in Alpi siano prenotate attraverso l'infrastruttura di rete prevista dal D.L. n. 158 del 2012 e finalizzata alla configurazione delle agende di prenotazione, alla registrazione delle prenotazioni e delle prestazioni effettivamente erogate e alla tracciatura dell'incasso dei pagamenti.

#### **INTERROGA**

L'Assessore

per conoscere se intenda mettere in trasparenza lo stato delle liste di attesa in tutte le ASR, insieme alla mobilità passiva, suddiviso per area e prestazione, tramite uno strumento informativo di facile ed immediata consultabilità per tutti i cittadini, come presupposto preliminare per un aggiornamento efficace del Piano contenimento liste di attesa regionale.

**FIRMATO IN ORIGINALE**